

GDS - P. 4 - 16/1/17

PRONTO SOCCORSO. In Sicilia verifiche al Civico e all'Ospedale dei Bambini di Palermo. La replica: a dicembre tempi di attesa nei limiti. A Ragusa chiusa una sala operatoria

Nas in corsia: pazienti nei corridoi e lunghe attese

Manuela Correrà

ROMA

... Controlli a tappeto negli ospedali italiani da parte dei Carabinieri per la tutela della salute Nas che, nell'arco di un mese e con l'impegno di 600 uomini, hanno effettuato oltre 200 ispezioni, concentrate soprattutto nel periodo delle feste natalizie: il sovraffollamento di molti Pronto soccorso, con un numero di accessi in vari casi pari al doppio della media giornaliera, è tra le maggiori criticità. Ma non solo: ad emergere, anche carenze strutturali, farmaci scaduti fino, in un caso, all'esercizio abusivo della professione. Anomalie che hanno portato ad un totale di 19 sanzioni amministrative e al deferimento di 11 persone all'Autorità Giudiziaria.

Sottolinea l'importanza dell'attività di monitoraggio dei Nas il ministro

della Salute, Beatrice Lorenzin: «Un'attività continua e che va ben oltre i casi e le emergenze che finiscono sui giornali, come il caso di Nola. Non solo dunque controlli nei pronto soccorso ma in tutta la rete dei servizi sanitari e della sicurezza alimentare». Un controllo straordinario sull'intero territorio nazionale per verificare le condizioni di efficienza dei servizi di assistenza ospedalieri. La criticità maggiormente riscontrata, soprattutto nelle grandi città, è stato dunque il sovraffollamento - con prevalenza di persone anziane - dei Pronto soccorso, e ciò anche a causa del concomitante picco epidemico influenzale. Infatti, in alcuni ospedali, hanno riscontrato i Nas, si è registrato un numero di accessi al Pronto soccorso pari al doppio della media giornaliera. All'ospedale Civico di Palermo i carabinieri hanno trovato 27 pazienti in barella e



Carabinieri del Nas controllano un allevamento a Noto

20 in poltrona, il triplo rispetto a quelli previsti. Alcuni erano sistemati nei corridoi per l'assenza di posti letto nei reparti. Il giorno di Natale, i Nas hanno fatto un sopralluogo anche all'Ospedale dei bambini di Palermo. Varie le irregolarità: dall'assenza di stanze dedicate al personale medico a problemi come le lunghe attese, da due a cinque ore, per ottenere gli esami di laboratorio e le prestazioni di Radiodiagnostica nei giorni prefestivi e festivi e nelle ore notturne, a causa dell'assenza di personale in regime h24.

Interviene Giovanni Migliore, direttore generale del Civico: «Nel mese di dicembre del 2016 i tempi medi di affidamento e "sbarellamento" dei pazienti nelle aree di emergenza dell'ospedale Di Cristina e dell'ospedale Civico sono stati rispettivamente inferiori ai 15 e 30 minuti, come peraltro documentato dal periodico report

prodotto a cura della centrale operativa del 118. Questi risultati contribuiscono in modo significativo al regolare funzionamento del sistema di emergenza urgenza, rendendo disponibile al servizio un numero maggiore di ambulanze rispetto alle altre strutture ospedaliere cittadine, che nel medesimo periodo hanno fatto registrare attese di 45 minuti all'ospedale Ingrassia, 50 minuti al Policlinico, 70 minuti all'ospedale Cervello e di 92 minuti a Villa Sofia».

Ma sono tanti gli esempi dell'azione dei Nas, anche se le criticità rilevate rappresentano «episodi limitati che precisano gli stessi Carabinieri - non condizionano la generalizzata situazione di funzionalità offerta dalla gran parte delle strutture visitate, operanti sul territorio».

Tuttavia, non mancano esempi negativi: in un ospedale della provincia di Ragusa, ad esempio, è stata disposta la chiusura della sala operatoria del Dipartimento di Chirurgia per mancanza dei requisiti igienico sanitari e strutturali.



Pronto soccorso nel blitz del Nas gli orrori siciliani

A Palermo 27 pazienti in barella, a Ragusa chiusa una sala operatoria, a Termini farmaci scaduti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Si scrive pronto soccorso, area di emergenza e si legge sovraffollamento, disagio, lunga attesa. Non c'è verso di migliorare le condizioni di vivibilità degli avamposti dei nostri ospedali. Ed ancora una volta, basta un fatto di cronaca come quello accaduto al pronto soccorso di Nola qualche giorno fa, per far scendere in campo i carabinieri del Nas, sguinzagliati dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

In Sicilia da giorni e giorni i carabinieri dal "camice bianco" stanno seccando in campo i carabinieri delle aree di emergenza degli ospedali: da quelle delle tre aree metropolitane di Palermo-Catania-Messina a quelli più piccoli. Ancora è presto per tirare un primo bilancio ma, da

APPELLO DELLA CGIL MEDICI

Costa: «Occorre potenziare la medicina del territorio»

PALERMO. «Occorre potenziare, e subito la Medicina del territorio, altrimenti i nostri pronto soccorso saranno sempre più destinati a "scoppiare" con il rischio di non potere garantire un'efficiente riscontro sanitario. Questa è la scommessa per i prossimi mesi». L'appello arriva da Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici che, ancora una volta punta il dito sulle carenze che ci sono nella medicina territoriale. «Tra qualche settimana - aggiunge Costa - conosceremo nei dettagli la nuova rete ospedaliera, ma i direttori generali devono giocare il loro futuro sulla medicina del territorio, altrimenti sarà una battaglia persa...».

A.F.

indiscrezioni emerge una geografia, come al solito a "macchia di leopardo" e in "chiaroscuro". Non solo l'epidemia influenzale con le complicazioni che in questi casi colpiscono soprattutto gli anziani e i bambini, ma anche la psicosi della meningite ha portato ad affollare in questi ultimi giorni tutti i pronto soccorso facendo lievitare i tempi di attesa. I carabinieri del Nas del Comando di Palermo per la Sicilia Occidentale e quelli di Catania per la Sicilia Orientale, non hanno ancora ultimato le loro ispezioni. Da indiscrezioni, però, emergono come al solito sempre le stesse carenze e gli stessi disagi: sovraffollamento, carenze strutturali, per alcuni anche carenze igienico-sanitarie e, soprattutto carenza ormai cronica di personale.

Al Civico di Palermo, ad esempio sono stati trovati in barella ben 27 pazienti in attesa e altri 20 in poltrona, il triplo di quelli previsti. Stesso copione o quasi al pediatrico "Di Cristina", sempre a Palermo con attese anche di cinque-sei ore. Tra le indagini dei carabinieri del Nas, il rispetto dei tempi nel triage (codice rosso, giallo e verde). Sarebbe emerso che in quasi tutte le aree di emergenza questi codici subiscono allungamenti del tempo davvero considerevoli. Ed ancora in un ospedale della provincia di Ragusa è stata disposta la chiusura della sala operatoria del Dipartimento di Chirurgia per mancanza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali.

Il Nas di Palermo ha segnalato all'autorità giudiziaria un dirigente medico del pronto soccorso dell'ospedale di Termini Imerese per aver detenuto negli armadi 13 confezioni di medicinali scadute. Altre curiosità in negativo arrivano anche dall'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento dove non ci sono gravi carenze strutturali ma di tipo organizzativo sì, eccome. Nei servizi igienici ad esempio, manca la carta igienica e chi usufruisce dei gabinetti deve andare a "caccia" dei fazzolettini. E poi le lunghe attese per essere visitati.

«Si dice che l'attesa sia lunga, noiosa. Ma è anche, in realtà, breve, poiché inghiottite quantità di tempo senza che vengano vissute le ore che passano e senza utilizzarle», scriveva Thomas Mann...

Caos, farmaci scaduti e "abusivi" in corsia Il ministro Lorenzin «Andiamo avanti»

Blitz dei Nas: il bilancio. Oltre 200 ispezioni in tutta Italia, 19 sanzioni e 11 persone deferite

MANUELA CORRERA

ROMA. Controlli a tappeto negli ospedali italiani da parte dei carabinieri del Nas che, nell'arco di un mese e con l'impegno di 600 uomini, hanno effettuato oltre 200 ispezioni, concentrate soprattutto nel periodo delle feste natalizie: il sovraffollamento di molti pronto soccorso, con un numero di accessi in vari casi pari al doppio della media giornaliera, è tra le maggiori criticità. Ma non solo: a emergere, anche carenze strutturali, farmaci scaduti; fino, in un caso, all'esercizio abusivo della professione. Anomalie che hanno portato a un totale di 19 sanzioni amministrative e al deferimento di 11 persone all'autorità giudiziaria.

Sottolinea l'importanza dell'attività di monitoraggio del Nas il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: «I controlli e le ispezioni del Nas sono cominciati prima di Natale così come avevamo concordato, su tutto il territorio nazionale. E i numeri lo confermano. Un'attività - afferma - continua e che va ben oltre i casi e le emergenze che finiscono sui giornali, come il caso di Nola. Non solo dunque controlli nei pronto soccorso ma in tutta la rete dei servizi sanitari e della sicurezza alimentare».

Un controllo straordinario sull'intero territorio nazionale, quello effettuato dai Nas dal 15 dicembre a ieri, al fine di verificare le condizioni di efficienza dei servizi di assistenza ospedalieri. La criticità maggiormente riscontrata, soprattutto nelle grandi città, è stato dunque il sovraffollamento - con prevalenza di persone anziane - dei Pronto soccorso, e ciò anche a causa del concomitante picco epidemico influenza-

le. Infatti, in alcuni ospedali, hanno riscontrato i Nas, si è registrato un numero di accessi al Pronto soccorso pari al doppio della media giornaliera, come ad esempio riscontrato al Civico di Palermo. Ma sono tanti gli esempi dell'azione dei Nas, anche se le criticità rilevate rappresentano «episodi limitati che - precisano gli stessi carabinieri - non condizionano la generalizzata situazione di funzionalità offerta dalla gran parte delle strutture visitate, operanti sul territorio».



I NAS ALL'OSPEDALE DI AGRIGENTO

Tuttavia, non mancano esempi negativi: in un ospedale della provincia di Ragusa, ad esempio, è stata disposta la chiusura della sala operatoria del Dipartimento di Chirurgia per mancanza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali, mentre il 26 dicembre il Nas di Campobasso ha deferito in stato di libertà un infermiere per esercizio abusivo della professione sanitaria e il Nas di Bari ha rinvenuto presso un ospedale della provincia confezioni di medicinali scadute di validità, sequestrate.

E i blitz del Nas non si fermeranno: anche nel nuovo anno, assicurano dai carabinieri per la tutela della salute, il monitoraggio sarà costante.



IL DESTINO DEI 18 MANAGER

Sui pronto soccorso si giocano il loro futuro tutti e diciotto i direttori generali che "governano" la sanità in Sicilia (9 Asp, 5 ospedali, 3 Policlinici e Istituto Bonino Pulejo). L'assessore della Salute, Baldo Gucciardi è stato più volte esplicito con: toni di un imperativo categorico nei confronti dei manager «ridurre i tempi di permanenza al pronto soccorso, pena la perdita delle premialità».

ALL'OSPEDALE "SAN VINCENZO"

Sembrava che il cuoricino battesse fino alla pancia bimba salvata a Taormina

TAORMINA. Aveva il cuoricino che batteva fuori dell'addome e si estendeva fino all'ombelico a causa di un raro diverticolo, ma è stata salvata dai medici del reparto di cardiocirurgia pediatrica del "Bambin Gesù" dell'ospedale "San Vincenzo". La storia di questa bimba inizia prima della nascita quando il counseling cardiologico fetale effettuato dal dott. Gitto, nel centro di Taormina, rivela che la piccola è affetta da una cardiopatia congenita

Buona sanità. Ventricolo destro a doppia uscita: intervento rarissimo

complessa che consiste in "Ventricolo destro a doppia uscita". Ragion per cui il parto viene programmato nell'unità operativa di ginecologia di Taormina e avviene la notte di Capodanno. Ma un'altra sorpresa attende questa giovane vita, poiché subito alla nascita si nota la presenza accanto al cordone ombelicale di una massa definita «sub xifoidea in dubbio per lesione riferibile a gastroschisi, Onfalocèle».

«Essendo la cardiopatia in buon compenso emodinamico - raccontano i medici - la neonata viene trasferita dopo poche ore di vita presso il policlinico di Messina in Chirurgia Pediatrica dove, però, la Tac con MdC rivela la presenza di diverticolo ectopico del ventricolo sinistro, patologia rarissima con incidenza di 1 a 500mila nati

vivi. Ricondotta al presidio di Taormina inizia quindi una serie di consultazione fra radiologi di Roma, (dott. Secinaro), chirurghi pediatrici (prof. Bagolan) e cardiocirurghi di Taormina (dott. Agati), per studiare al meglio il caso dal punto di vista multidisciplinare e multi organico. Infatti il "diverticolo ectopico" del ventricolo sinistro può essere associato alla sindrome di Cantrell. «Prima dell'intervento di rimozione di questo diverticolo che usciva dalla cute è stato essenziale capire i rapporti anatomici con gli organi addominali. In letteratura pochi sono gli articoli in merito pertanto vi è stato anche assoluto interesse scientifico per la patologia». Il caso ha dell'inverosimile perché il cuore sembrava battere sul pancino attraverso un diverticolo da rimuovere subito. Vista l' assoluta rarità del caso si è svolta un'intensa attività di ricerca di un team multidisciplinare che ha portato all'intervento di rimozione della massa cardiaca effettuata a Taormina dal dott. Agati e dal prof. Bagolan guidati dalle immagini ricostruiti in 3D dal dott. Secinaro. Un intervento unico nel suo genere, per la assoluta rarità della malformazione. Dopo legatura alla base la massa esterna e il peduncolo, sono stati "escissi" e inviati al laboratorio di anatomia patologica per indagini istologiche.

La bimba ha superato senza complicanze l'intervento, eseguito il 13 gennaio, ed attende la crescita per l'intervento di correzione cardiocirurgica del ventricolo destro a doppia uscita.

MAURO ROMANO

Sulla meningite una vigile calma

Finora impiegate 2.500 dosi in quattro strutture e altrettante sono in arrivo

A conti fatti, la paura per la meningite - pur nella sua intrinseca assurdità e sproporzione ampiamente documentate dalle rassicurazioni da parte di tutti i medici e dalle alte sfere del ministero della Sanità, si sta configurando come una tacita spinta a un tipo di prevenzione primaria pur sempre utile per grandi e piccini, confermando, al tempo stesso, l'assioma secondo il quale per i genitori di tutti i Paesi come anche per le individualità una tale malattia sia la più temuta.

Alla base di tale realtà ci sono evidentemente le vecchie cognizioni che, nell'immaginario collettivo e sin dagli anni Quaranta Cinquanta - identificano tutte le meningiti - anche le più lievi - con la forma meningococcica che è la più grave e che prima dell'era antibiotica risultava foriera o di morte o di gravi turbe mentali.

Anche a Catania la situazione è quella di una vigile calma e di una velata apprensione che trova esca - diciamo pure - in taluni settori mediatici e che viene espressa attraverso la richiesta piuttosto insistente di pareri e consigli a medici e farmacisti.

Da parte sua il responsabile del settore vaccinazioni e prevenzione dell'Asp, dott. Mario Cuccia, è il primo a gettare acqua sul fuoco tranquillizzando e informando al tempo stesso che, ai fini dell'evasione delle richieste del vaccino anti meningite sono operanti nel Catanese le stesse quattro strutture (corso Italia, San Giorgio, via Frassati e l'ex San Luigi) adibite alla vaccinazione antinfluenzale. Fino ad oggi sono state impiegate duemilacinquecento dosi e tale scorta sarà raddoppiata. L'afflusso a tali centri si mantiene piuttosto sostenuto ma ordinato e supportato dai chiarimenti da parte dei medici su tutto ciò che concerne appunto la validità e le indicazioni.

A. T.

INTERVISTA AL PROF. PIETRO DI GREGORIO, INFETTIVOLOGO

«In Sicilia dai 40 ai 70 casi ogni anno»

Il vaccino. Contro lo pneumococco è gratuito per tutti i bambini a rischio e i nuovi nati

Di fronte a ogni caso di meningite specialmente, a carico di un alunno, si scatena il panico tra i genitori tale da indurre gli stessi a non fare andare a scuola i propri figli. Al giorno d'oggi tale paura nella maggior parte dei casi è ingiustificata e per fare luce sugli aspetti di questa patologia abbiamo intervistato il prof. Pietro Di Gregorio già primario di Infettivologia dell'ospedale Cannizzaro di Catania.

Che cos'è la meningite e quali sono gli agenti responsabili?

«Con il termine meningite si intende, in genere, l'infiammazione delle membrane del cervello e del midollo spinale, provocata da diversi agenti patogeni quali batteri, virus, funghi e parassiti. Le forme batteriche e le virali sono le più comuni e fra queste le batteriche sono più gravi. La forma virale, detta anche meningite asettica, è quella più comune: gli agenti più diffusi della meningite virale sono gli enterovirus (Echovirus, Coxsackie) responsabili di circa l'80% delle meningiti virali; si riscontrano anche il virus della parotite e i virus erpetici (simplex e varicella-zoster), il Cytomegalovirus, il virus della mononucleosi, i virus influenzali. La meningite virale solitamente non ha conseguenze gravi e si risolve nell'arco di una decina di giorni. Per quanto riguarda la meningite batterica, gli agenti patogeni più frequenti sono il meningococco, lo pneumococco e l'Haemophilus influenzae. Questi batteri, responsabili dell'80% di meningiti batteriche, si trasmettono tramite le secrezioni respiratorie, ad esempio per mezzo di tosse, starnuti, etc., provocando, nella maggioranza dei casi, semplici ed innocue infiammazioni, in alcuni casi, però, l'infezione può portare alla meningite».

Quale di questi agenti batterici responsabili di meningite è quello più pericoloso e più temuto?

«Il meningococco. Questo batterio è presente solo nell'organismo umano e si localizza, nelle persone sane, nella mucosa rinofaringea senza provocare alcun sintomo. In alcuni individui, però, può invadere

il sangue provocando la meningite. In Europa, il meningococco è endemico, ossia provoca casi isolati o piccole epidemie in alcuni periodi dell'anno (in Italia soprattutto in inverno). Dei diversi sierogruppi, B e C sono i più frequenti. Altri batteri responsabili di meningite sono lo pneumococco (che vive nelle alte vie respiratorie e, oltre alle meningiti, è responsabile anche di altre malattie, in particolare della polmonite e l'Haemophilus influenzae, generalmente trasmesso tramite secrezioni delle alte vie respiratorie e per contatto, che può provocare altre malattie quali l'osteomielite, la polmonite, la sinusite, l'otite media».

Quali i fattori di rischio?

«Non esistono vere e proprie condizioni che predispongano a un maggior rischio ma alcuni fattori possono aumentare il pericolo: la giovane età (la malattia colpisce soprattutto i bambini sotto i 5 anni, i giovani tra i 18 e i 24 anni), le infezioni respiratorie, le condizioni di affollamento in ambienti chiusi, la vita di comunità (le persone che vivono e dormono in ambienti comuni, come gli studenti nei dormitori universitari o i militari in caserma), il fumo passivo».

Quali gli agenti responsabili nelle varie fasce di età?

«Le meningiti batteriche solitamente si trasmettono tramite le secrezioni respiratorie, tosse, starnuti o baci. I batteri possono giungere alle meningi attraverso il sangue o da organi vicini (orecchio, seni paranasali, gola). Le virali hanno insorgenza più lenta e l'origine è sovente in un'infezione intestinale. Possono però essere la complicazione di infezioni come orpello, orecchioni, Herpes».

Qual è la diffusione e quali le stagioni preferite?

«In Italia nell'ultimo quinquennio sono stati notificati globalmente fra i 600 e i 1000 per anno casi di meningite (in Sicilia dai 40 ai 70 per anno). Di essi le forme meningococciche sono circa 200-250 per anno; interessano principalmente bambini da 0-4 anni per il 31% ed adolescenti d'età compresa tra 15-19 anni per il 15%. Le stagioni in cui la malattia è più frequente sono l'inverno e la primavera».

Quali i sintomi?

«Possono facilmente essere confusi con quelli dell'influenza ma solitamente peggiorano nell'arco di un paio di giorni: irrigidimento del collo, febbre alta, mal di testa acuto, vomito o nausea, senso di confusione, sonnolenza, convulsioni, fotosensibilità, inappetenza. Nei neonati, può esserci un pianto continuo, irritabilità e sonnolenza al di sopra della norma, e scarso appetito».

E le conseguenze possibili?

«La meningite può portare, in casi gravi, a danni neurologici; altri effetti a lungo termine sono l'epilessia, la paralisi cerebrale e l'idrocefalo, difficoltà d'apprendimento e disturbi comportamentali».

Che cosa bisogna fare per le persone venute a contatto con un caso di meningite?

«In generale la diagnosi di meningite meningococcica (che l'unica per la quale è prevista la profilassi) viene effettuata rapidamente nei reparti di Malattie infettive. Una volta identificati i "contatti" della persona colpita da meningite bisogna avviare adeguate profilassi antibiotiche preventive. I vaccini contro la forma batterica sono sostanzialmente tre: quello contro l'emofilo, quello contro lo pneumococco, e quello "conjugato" contro il meningococco C (per il B non esiste al momento vaccino)».

Quali sono le controindicazioni e gli effetti collaterali di questi vaccini?

«Sono analoghi a quelle esistenti per le altre vaccinazioni, effetti di tipo locale come gonfiore, eritema e/o dolorabilità nella sede dell'iniezione effetti di tipo generale come rialzo febbrile, irritabilità, disturbi del sonno, inappetenza».

Quali le possibilità di prevenzione in Sicilia?

«Ognuna delle 9 ASL offre il vaccino contro lo pneumococco gratuitamente a tutti i bambini a rischio, a tutti quelli che sono in comunità tra 0 e 5 anni, elemento importante, a tutti i nuovi nati. Per il vaccino antimeningococco tutte le ASL somministrano il vaccino contro il meningococco C gratis ai bambini a rischio, quelle di Agrigento, Palermo e Trapani anche ai bambini che frequentano il nido».

ANGELO TORRISI

Scuola

Da oggi al 6 febbraio le iscrizioni on line

Si aprono oggi le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. Le iscrizioni on line sono obbligatorie per le scuole statali e facoltative per le scuole paritarie; riguardano anche i corsi di istruzione e formazione dei Centri di formazione professionale regionale delle regioni che hanno aderito alla procedura, tra queste la Regione Siciliana. Si fa eccezione per la scuola dell'infanzia, dove le iscrizioni verranno acquisite nel tradizionale metodo della domanda cartacea nelle singole scuole interessate. Per le iscrizioni on line il tempo utile va dalle 8 di oggi alle 20 del 6 febbraio. Chi ha un'identità digitale SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) non deve fare alcuna registrazione e potrà effettuare l'iscrizione tramite l'apposito portale web disponibile sul sito www.istruzione.it, tutti gli altri, e sono la maggioranza, dovranno, dalle ore 9 del 9 gennaio, accedere alla registrazione, sempre tramite il sito ministeriale, per ottenere le credenziali di accesso al servizio; la registrazione deve essere effettuata dal genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Per accedere alla domanda di iscrizione occorre conoscere il codice della scuola o del Centro di Formazione Professionale (CFP) prescelto. Si può

Procedura telematica obbligatoria per le statali, facoltativa

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Alcuni temi potrebbero rientrare nella più vasta trattativa sul rinnovo dei contratti di lavoro. Entro febbraio le nuove regole

Malattie, congedi, permessi: pronta una stretta

► Per la salute c'è la proposta di uno «spacchettamento ad ore» che consentirebbe di non perdere giorni interi in caso di esami clinici

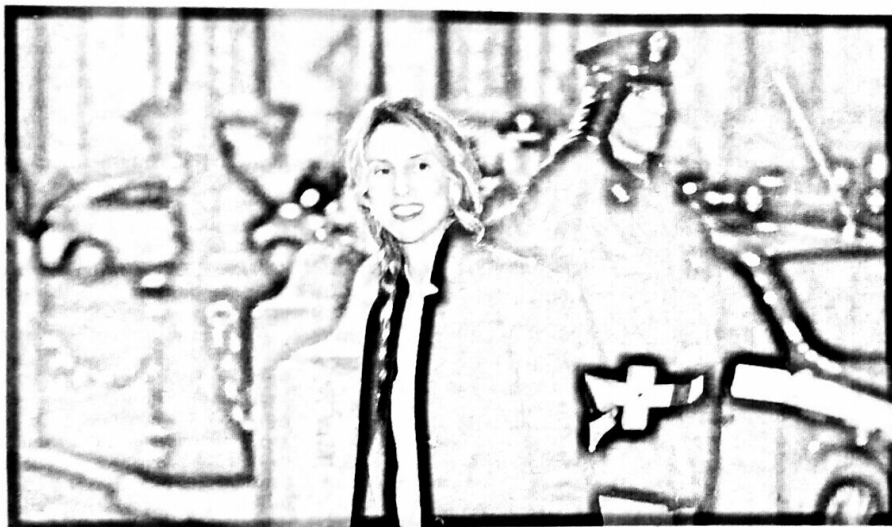
Il governo è intenzionato a non lasciar cadere i termini per attuare la cosiddetta «delega Madia» sul lavoro pubblico, sulla quale si era già discusso, anche se sono ancora allo studio le modalità.

Marianna Berti
ROMA

... Nuove regole su malattia, congedi e permessi stanno per arrivare nella pubblica amministrazione. La riapertura della contrattazione segnerà infatti anche una svolta su queste materie. Che l'argomento venga affrontato lo prevede l'intesa del 30 novembre tra sindacati e governo, ma lì si accenna alla ripresa del confronto ad hoc, negoziato che era partito all'Aran nel 2014 ma senza poi giungere a un risultato. Non sarà però questa la strada, non ci sarà un tavolo specifico, ma secondo fonti ben informate il pacchetto malattia rientrerà direttamente nella trattativa «madre» sui rinnovi contrattuali.

Fin qui la forma, che già suggerisce come il tema sia caldo. Tanto che un riferimento comparirà anche nell'atto di indirizzo, fischio d'inizio ufficiale della contrattazione, che la ministra della P.a, Marianna Madia, sta preparando. Ma qualcosa sui contenuti già si può anticipare. Il lavoro fatto all'Aran, ormai tre anni fa, aveva conosciuto una fase avanzata, per cui non andrà totalmente disperso. Allora la discussione si concentrò soprattutto sulla possibilità di spacchettare la «malattia» in ore, in modo che il dipendente pubblico che deve allontanarsi per una visita specialistica o per un esame non salti l'intera giornata di lavoro.

Certo quel che si può rivedere nei contratti è quello che i contratti precedenti hanno stabilito,



Il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia in attesa del riavvio delle trattative coi sindacati

quindi la legge resta fuori, è il caso della 104, che regola i permessi per le gravi disabilità. In questo campo il contratto può intervenire solo su aspetti «a latere», come ad esempio le modalità di fruizione (tra cui rientra il preavviso). Ma, come noto, i lavori per il rinnovo contrattuale vanno di pari passo con la definizione di un decreto di riforma del pubblico impiego, che arriverà a febbraio.

Il governo non lascerà quindi cadere i termini per attuare la delega Madia sul lavoro pubblico, anche se sono ancora allo studio le modalità. Per dirne una, c'è l'incognita sulla dirigenza, che rientrerebbe nel calderone ma su cui pende la bocciatura arrivata dalla Consulta a fine novembre. A proposito, il ministero potrebbe presentare i decreti correttivi su furbetti del cartellino (con cambia-

RIVISTE LE MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLA «104» PER QUEL CHE CONCERNE I PREAVVISI

menti marginali), parteciperà e dirigenza sanitaria già alla conferenza unificata del 19 gennaio, per cercare l'intesa con gli enti territoriali, come richiesto dalla Corte Costituzionale. Tuttavia sarebbe prima necessario un passaggio in Cdm. Male che va c'è una Conferenza con le Regioni in calendario già per il 2 febbraio. Di sicuro per la fine del prossimo mese l'esecutivo vuole incassare l'accordo, anche perché il decreto furbetti ha già colpito (è stato regi-

strato il caso di un primo licenziamento).

Quanto al contrasto degli abusi sulla malattia, o meglio sulle assenze, l'esecutivo è determinato a portare avanti il progetto di un polo unico della medicina fiscale, in capo all'Inps (con le Asl messe da parte). L'obiettivo è rendere gli accertamenti più efficienti. La novità rientrerà nel decreto di febbraio. Decreto che dovrebbe essere anticipato da un confronto con i sindacati, sempre nel rispetto dell'accordo del 30 novembre, che sarà anche al centro della riforma. A questo punto è chiaro come il ministero della P.a sia concentrato già su diversi fronti e sembra difficile che riesca a portare a casa secondo i termini stabiliti le deleghe su altri temi rimasti aperti, dalla revisione dei poteri del premier al taglio delle prefetture.

IN BREVE

► Regione

Bando riaperto: furono i sindacati a chiedere proroga

... «Le proroghe furono chieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria, l'assessore dell'epoca mi diede disposizione di procedere». L'ex dirigente dell'Agricoltura, Rosaria Barresi, ha spiegato perché il bando per i contributi al settore biologico fu riaperto. Il bando che ammontava a 320 milioni era stato impugnato, due giorni fa una trattativa ha sbloccato la vicenda.

► Castelvetro

Annulata misura preventiva per Siragusa

... Il tribunale del riesame di Palermo ha annullato la misura di prevenzione nei confronti del giornalista pubblicista Filippo Siragusa, coinvolto nell'inchiesta «Ermes 2» della Dda di Palermo su presunti fiancheggiatori di Matteo Messina Denaro. Siragusa (che ha chiesto la cancellazione dall'Ordine dei giornalisti) era finito tra gli 11 indagati per intestazione fittizia di quote e di beni di una società dei fratelli Loretta. (*MAX*)

► Messina

Finta funzionaria dell'Inps deruba anziana

... Finge di essere un funzionario Inps e deruba un'anziana di 72 anni, ma viene trovata e arrestata dalla polizia. È accaduto a Messina e a finire in carcere è Fortunata Crescimone, 48 anni. La malvivente ha prima avvicinato in strada il marito della vittima facendosi dare l'indirizzo di casa, sostenendo di avere informazioni importanti sulla richiesta di pensione d'invalidità presentata dai coniugi. Una volta a casa, ha spinto l'anziana rubando 12 mila euro e gioielli.

► Potenza

Giovane lancia i-pad contro deputato del Pd

... Un giovane ha lanciato un i-pad contro il deputato del Pd Roberto Speranza, a Potenza, durante la presentazione di un libro di Zerocalcare. Il giovane ha gridato che «il Pd vende armi all'Isis» e che Speranza andava «ammazzato». È stato bloccato da alcuni persone. Speranza stava parlando quando è stato colpito dall'i-pad scagliato dal giovane, ma è rimasto illeso. Poi il contestatore si stava lanciando contro il parlamentare ma è stato bloccato.

OSPEDALE PAPARDO. La Cardiochirurgia rischia la paralisi. Il direttore generale fa i contratti a tempo indeterminato, la Regione l'attacca e *annuncia provvedimenti*

A Messina assunti due anestesisti: ed è bufera

MESSINA

*** All'ospedale Papardo scoppia la bufera per presunte assunzioni irregolari di personale. Da due settimane occuperebbero il posto impropriamente i due cardio anestesisti assunti a tempo pieno dal primo gennaio presso il reparto di cardiochirurgia del nosocomio di Sperone.

La mossa è del direttore generale Michele Vullo, il quale per fronteggiare l'emergenza generata dalla

presenza di tre soli anestesisti nell'unico ospedale della provincia messinese dotato di un'Unità di cardiochirurgia, ha assunto i due specialisti con contratto indeterminato. Il provvedimento preso in autonomia ha scatenato la reazione dell'assessorato regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi che lo ha giudicato irregolare in quanto in palese violazione con il blocco sulle assunzioni nel settore della sanità in vigore ormai da cinque anni.

Un colpo di mano che non è piaciuto a Palermo per questa ragione l'assessorato alla Sanità siciliana ha deciso di informare la Prefettura e la Procura della Repubblica di Messina sul comportamento di Vullo, annunciando l'intenzione di assumere provvedimenti disciplinari nei confronti del manager che in un eccesso di abuso di potere o zelo avrebbe omissso di rispettare le regole.

Le trattative con la Regione per l'assunzione di due cardio anestesisti

erano iniziate il mese scorso e dopo una guerra di carte, Vullo aggirando il blocco delle assunzioni avrebbe ingaggiato full time i due medici al solo scopo di garantire l'assistenza ai pazienti in arrivo da tutta la provincia. Da gennaio infatti l'ospedale rischiava di non avere più cardio anestesisti, poiché i due medici in servizio fino al 2016 erano in aspettativa presso l'Azienda sanitaria provinciale che aveva già comunicato al direttore generale dell'a-

zienda ospedaliera l'intenzione dal nuovo anno di non voler più rinnovare il rapporto di lavoro, sollevando la necessità di reperire con urgenza due sostituti.

«Il Papardo - come si evince dai documenti pubblicati sul proprio sito internet - ha cercato di reperire le figure professionali disposte a sottoscrivere un contratto a tempo determinato oppure disponibili al trasferimento da altre strutture pubbliche. La ricerca però non ha prodotto

risultati». Con l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2016, non avendo trovato i sostituti, il manager avrebbe scritto ancora all'assessorato di Gucciardi, chiedendo se nelle direttive regionali vi fossero «elementi volti a impedire l'applicazione, da parte della direzione ospedaliera, del dettato costituzionale che garantisce la salute dei cittadini per di più ricoverati all'interno di una struttura ospedaliera pubblica».

In attesa dei provvedimenti, il manager finito già nel banco degli imputati della commissione antimafia per il suo curriculum poco chiaro, è pronto a rispondere con i propri legali. (*RISE*) **RITA SERRA**

....
GIORNALE DI SICILIA
CRONACA
AGRIGENTO
....

DOMENICA 15 GENNAIO 2017
PAGINA 16

TAR. I giudici hanno dato torto all'assessorato regionale

Laboratori di analisi No all'accorpamento

... Il Tar dice no all'accorpamento dei laboratori di analisi cliniche e condanna l'assessorato regionale della Salute. I titolari di due strutture di Palma di Montechiaro e di Aragona avevano impugnato davanti al Tar Sicilia, con il patrocinio degli avvocati Girolamo Rubino e Lucia Alfieri, il decreto della Regione avente ad oggetto «la disciplina del sistema di aggregazione dei laboratori di analisi in Sicilia». Rubino e Alfieri, nell'ambito dell'impugnazione, hanno citato numerosi precedenti giurisprudenziali.

L'assessorato regionale della Salute si è costituito in giudizio in persona dell'assessore pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, per chiedere il rigetto del ricorso e della richiesta cautelare di sospensione dell'esecuzione del provvedimento. Adesso i giudici della terza sezione del Tar Sicilia, condividendo le censure formulate dagli avvocati Rubino e Alfieri, hanno accolto la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia.
(*GECA*)

● Sciacca

Ospedale al freddo: scuse dall'Asp

●●● Sono arrivate ieri pomeriggio le scuse dell'Asp di Agrigento per il malfunzionamento dell'impianto termico dell'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca. La direzione strategica ha voluto «esprimere il proprio rincrescimento per il funzionamento non certo ottimale dell'impianto di riscaldamento presso l'ospedale». Oltre a rivolgere le proprie scuse all'utenza del nosocomio saccense, l'amministrazione Asp fa comunque sapere «che sono in corso gli interventi tecnici per la risoluzione dell'inconveniente». Attualmente gli impianti, a causa del guasto di un uno dei gruppi caldaia, stanno assicurando solo un funzionamento parziale, ma dall'area gestione risorse tecniche Asp fanno sapere che, «all'inizio della prossima settimana, entrerà finalmente in esercizio una caldaia di ultima generazione che consentirà di ripristinare le piene condizioni di comfort degli ambienti». (*GP*)

Assessorato Salute condannato dal Tar Stop accorpamento laboratori di analisi

Sanità. Il tribunale amministrativo ha accolto ricorso di due titolari dell'Agrigentino

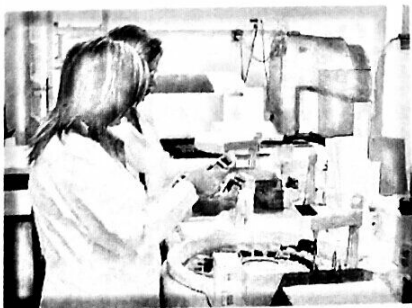
ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Stop all'accorpamento dei laboratori di analisi cliniche in Sicilia. Tra ricorsi ordinanze di sospensione, sentenze nel merito, nuovi ricorsi e nuove sospensive, arriva adesso la condanna dell'assessorato della Salute da parte del Tar Sicilia.

La sezione terza, presidente Solweig Cogliani, relatore Maria Cappellano, condividendo le censure formulate dagli avvocati Girolamo Rubino e Lucia Alfieri, ha accolto la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia del decreto assessoriale impugnato, condannando l'assessorato regionale della salute anche al pagamento delle spese giudiziali afferenti la fase cautelare. Pertanto, per effetto delle pronunzia resa dal Tar, i laboratori di analisi non dovranno aggregarsi al fine di raggiungere una soglia minima di prestazioni mentre l'assessorato della Salute pagherà le spese giudiziali.

Stavolta tutto nasce da due titolari di analisi cliniche di Palma di Montechiaro e di Aragona che avevano impugnato davanti al Tar Sicilia, con il patrocinio degli avvocati Girolamo Rubino e Lucia Alfieri, il decreto dell'assessore della Salute, Baldo Gucciardi avente ad oggetto la disciplina del sistema di aggregazione dei laboratori di analisi in Sicilia, contenente una previsione di decadenza automatica dell'accreditamento nell'ipotesi di omessa presentazione, entro il termine di giorni sessanta dalla data di pubblicazione del decreto medesimo, di formale istanza di aggregazione, al fine di raggiungere una soglia minima di prestazioni.

Gli avvocati Rubino e Alfieri nell'ambito dell'impugnazione hanno citato numerosi precedenti giurisprudenziali afferenti sia l'illegittimità di una previsione temporale assai ristretta al fine di realizzare l'aggregazione tra laboratori per il raggiungimento di una soglia minima di prestazioni, sia l'illegittimità della sanzione della automatica decadenza dell'accreditamento di ogni singola struttura nell'ipotesi di esito negativo del procedimento di accreditamento dell'aggregato.



UN LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

I difensori hanno altresì censurato «la violazione dei principi comunitari in materia di concorrenza e di autonomia privata, atteso che il sistema di accorpamento tra le strutture, oltre a comportare un'evidente alterazione della libera concorrenza, determina una vera e propria posizione dominante delle strutture più forti, con conseguente pregiudizio per i consumatori». Si è costituito in giudizio l'assessorato alla Salute, in persona dell'assessore pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, per chiedere il rigetto del ricorso, previa reiezione della richiesta cautelare di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato.

in breve**SALUTE****Prevenire per salvare i reni**

Con l'obiettivo di sensibilizzare le autorità politico sanitarie e le istituzioni e promuovere nella cittadinanza la cultura verso la prevenzione della malattia renale acuta e cronica e la donazione degli organi, in particolare del rene, la sezione Sicilia della Società italiana di Nefrologia, ha organizzato una due giorni interamente dedicata a tematiche renali importanti.

Si comincia martedì, alle 21, al teatro Politeama a Palermo, con lo spettacolo "L'alba di un nuovo giorno" di Valentina Colucci, Carlo Dilonardo e Roberta Romito per la regia di Carlo Dilonardo.

Lo spettacolo è finalizzato alla diffusione della cultura della donazione degli organi.

Sei di Agrigento? Telefona al numero 349.7715384 e prenota il tuo posto sull'autobus che, insieme con tante altre persone, ti accompagnerà al teatro Politeama per assistere allo spettacolo.

Il biglietto costa soltanto 10 euro ma è importante la partecipazione di tutti.

Mercoledì, alle 10, a Palazzo dei Normanni, si terrà la tavola rotonda sul tema "Obiettivo prevenzione - Vorremmo una Sicilia senza dialisi - Fermare la malattia renale cronica - Una sfida che la Sicilia deve affrontare e vincere".

Saluti di benvenuto a cura della vicepresidente della Regione Sicilia Maria Lo Bello e del presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone.

Introduzione dei lavori a cura di Antonio Granata, delegato Sin Sicilia. Un momento di riflessione su un tema decisamente importante.

RITA BAIO

ARAGONA

I laboratori di analisi non dovranno aggregarsi

Sentenza del Tar dopo sollecitazione di due professionisti

ARAGONA. f.d.m.) I laboratori di analisi non dovranno aggregarsi al fine di raggiungere una soglia minima di prestazioni mentre l'assessorato regionale della salute pagherà le spese giudiziali. Lo ha deciso il Tar Sicilia. I titolari di due laboratori di analisi cliniche di Palma di Montechiaro e di Aragona avevano impugnato davanti al Tribunale amministrativo, con il patrocinio degli avvocati Girolamo Rubino e Lucia Alfieri, il decreto dell'Assessore Regionale della Salute avente ad oggetto la disciplina del sistema di aggregazione dei laboratori di analisi in Sicilia, contenente una previsione di decadenza automatica dell'accreditamento nell'ipotesi di omessa presentazione, entro il termine di 60 giorni

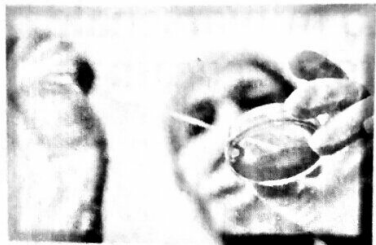
dalla data di pubblicazione del decreto medesimo, di formale istanza di aggregazione, al fine di raggiungere una soglia minima di prestazioni. I difensori hanno censurato la violazione dei principi comunitari in materia di concorrenza e di autonomia privata, atteso che il sistema di accorpamento tra le strutture, oltre a comportare un'evidente alterazione della libera concorrenza, determina una vera e propria posizione dominante delle strutture più forti, con conseguente pregiudizio per i consumatori. Si è costituito in giudizio l'Assessorato regionale della salute. Il Tar Sicilia condividendo le censure formulate dagli avvocati Rubino e Alfieri, ha accolto la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia del decreto assessoriale impugnato, condannando l'assessorato regionale della salute anche al pagamento delle spese giudiziali afferenti la fase cautelare.

SANITÀ. Il direttore generale Santonocito ha firmato l'atto deliberativo per l'apertura del reparto

Centro fecondazione entro fine mese al Garibaldi Nesima

Nel reparto si effettueranno prestazioni di I, II e III livello. In passato l'Arnas era leader nella «Pma»

Entro la fine del mese, il Garibaldi Nesima avrà un moderno centro di procreazione assistita di I, II e III livello. Il 9 gennaio il direttore generale dell'Arnas, Giorgio Santonocito ha firmato la delibera di attivazione del centro Pma. Nel documento si legge che «visto il Dds n. 2588 del 22 dicembre 2016, con il quale ai sensi del DA 8 luglio 2013 n. 1319 il direttore generale del Garibaldi è autorizzato all'esercizio presso il Garibaldi di



Nesima, delle attività connesse alla procreazione assistita di primo, secondo e terzo livello, precisando che il responsabile delle attività cliniche riconducibili alle metodiche di Pma della struttura è il dott. Giuseppe Ettorre, specialista in Ginecologia e Ostetricia».

Si tratta del primario del reparto di Ginecologia dell'Ospedale, che guiderà uno staff che al momento si avvarrà soltanto di un ginecologo in-

AL POLICLINICO NEL 2014 LA PROTESTA DELLE COPPIE

La notizia era trapelata nel novembre 2014: «Da un anno il centro di Procreazione assistita del Policlinico sarebbe senza la biologa il cui contratto, scaduto nel 2013, non sarebbe stato rinnovato». La notizia era trapelata al termine di un incontro tra una delegazione di coppie in cura e la direzione sanitaria dell'azienda. Fu così allora che venne fuori la notizia che il centro di Fecondazione di fatto era fermo. Le coppie avevano deciso di riunirsi in un comitato per chiedere alla dirigenza chiarezza sull'iter. Dai dati del registro nazionale sugli interventi il «centro di riproduzione» avrebbe effettuato nel 2011, anno di apertura, 91 «lui» e nessuna Fivet o Ics, mentre nel 2012 avrebbe praticato 125 «lui» e 17 «Fivet».

terno, perché il secondo professionista previsto per le attività di screening e attività connesse, verrà fuori tra qualche mese attraverso la sentenza del Tar che lo scorso 12 gennaio è intervenuto sul ricorso presentato da un medico ginecologo esterno.

La notizia della imminente apertura del reparto, che dovrebbe essere inaugurato alla presenza dell'assessore regionale Baldo Gucciardi e del sindaco Enzo Bianco, è importante soprattutto per tutte quelle centinaia di coppie sterili siciliane che fino a questo momento, per una vistosa assenza di attività pubblica, sono state costrette a emigrare altrove, oppure a rivolgersi ai centri privati con notevole dispendio di risorse.

Ora che anche nei «Lea» disposti dal ministro Lorenzin la fecondazione assistita è diventata esente, l'imminente apertura di un centro che avrà macchinari di ultima generazione e delle attività correlate alle prime visite, verrà senz'altro accolta con grande soddisfazione.

Il problema di fondo, a questo punto, non saranno i locali del nuovo reparto, peraltro spaziosi e molto accoglienti, ma la quantità del personale dedicato. Sarà soltanto il tempo a dire se il nuovo centro di procreazione di Nesima riuscirà a raggiungere livelli soddisfacenti di prestazioni per la crescente domanda.



AL GARIBALDI NESIMA ENTRO FINE MESE L'APERTURA DEL REPARTO DI PMA

Va ricordato, tanto per non andare molto indietro nel tempo, che ai tempi del governatorato Lombardo era in piena attività sempre al Garibaldi, ma in quello «Centro» una équipe di alta specializzazione che operava nella fecondazione assistita con risultati più che soddisfacenti. La squadra, diretta dal prof. Giancarlo D'Agata riuscì per anni a raggiungere anche le oltre 250 prestazioni l'anno con grande soddisfazione per le coppie che si erano rivolte al centro pubblico. Poi, non si sa bene per quali improvvise motivazioni, il reparto venne chiuso su disposizione

dell'allora assessore regionale che decretò al contempo l'apertura di un moderno centro al Policlinico che per anni, però, non è riuscito a raggiungere risultati soddisfacenti, provocando anche la protesta di numerose coppie che manifestarono il loro disappunto con proteste e prese di posizione anche su internet.

Allora al Garibaldi col professore D'Agata vi lavoravano tra gli altri il prof. Enzo Vicari, i ginecologi Carlo Torrisi e Sabatino Dinoto, esperti di Pma di II livello e l'embriologa Nancy Burrello.

GIUSEPPE BONACCORSI

SVOLTA NELLA SANITÀ/L'INTERVISTA

AMATO, PRESIDENTE SICILIANO DELL'ORDINE DEI MEDICI: «OGNUNO AVRÀ ACCESSO ALLE CURE, BASTA DIFFERENZE TRA REGIONI»



L'Ordine ha esortato tutti i medici a promuovere le vaccinazioni perché, dice Amato, «non siamo di fronte soltanto al semplice interesse del singolo ma piuttosto a quello di tutta la collettività»

«PIÙ TUTELE E MENO COSTI PER I CITTADINI»

Salvatore Fazio

«**G**arantire a tutti i cittadini l'accesso alle cure, indipendentemente dalla Regione in cui vivono, è fondamentale». Lo afferma Toti Amato, presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici, commentando i nuovi Livelli essenziali di assistenza approvati dal governo.

...Presidente, come valuta la notizia dei nuovi Lea delle nuove vaccinazioni gratuite?

«Molto positivamente perché come Ordini dei medici siamo stati tra i primi a prendere posizione sulle vaccinazioni. Oggi sono normate attraverso i Lea che impegnano le strutture sanitarie e il servizio sanitario nazionale a fornire vaccini e servizi adeguati. È un fatto positivo perché siamo stati i primi a dire che i vaccini si devono fare. Ci sono state polemiche. Accuse sterili di chi diceva che i medici lo dicevano su pressione delle case farmaceutiche. Invece è chiaramente un discorso di sanità pubblica. L'Italia è indietro per la prevenzione. Con i vaccini si fa prevenzione e si fa un grande risparmio sui costi di ricovero e sulle terapie per curare quello che si può evitare con una adeguata e ben più economica vaccinazione. È il pensiero condiviso dall'intera Federazione regionale degli Ordini dei medici che ha stilato un preciso documento in cui esortiamo tutti i medici a promuovere le vaccinazioni perché non siamo di fronte soltanto al semplice interesse del singolo ma piuttosto a quello di tutta la collettività. Infatti se uno si ammala di malattie trasmissibili si crea un problema che riguarda tutti quelli che gli stanno vicino. Abbiamo promosso massicce campagne anche sulle prescrizioni sanitarie e noi medici abbiamo dato l'esempio pubblicamente e ci siamo vaccinati davanti alle telecamere».

...Quale è la situazione in Sicilia?

«C'è un grande impegno. Da parte dell'assessorato che ne ha dato forte dimostrazione e anche con i colleghi. Alla Regione c'è il grande impegno del osservatorio epidemiologico diretto da Ignazio Tozzo. Finora l'assessorato ha investito molti fondi per la cultura della prevenzione e delle vaccinazioni. Anche nei corsi di formazione e convegni ed è stato a fianco dei medici. Anche se però va detto anche che purtroppo ancora molti medici



Toti Amato, presidente dell'Ordine dei medici

Con i vaccini si fa prevenzione e si fa un grande risparmio sui costi di ricovero e sulle terapie. Noi abbiamo anche dato l'esempio...

non si vaccinano e questa non è una cosa buona. Potrebbero essere fonte di trasmissione. Anche quelli ospedalieri. Servirebbe anche una aderenza anche pedagogica per tutto il personale sanitario».

...Perché i livelli essenziali di assistenza sono così importanti?

«Sono fondamentali perché con legge nazionale si definisce tutto ciò che i servizi regionali devono garantire. Tutto il servizio sanitario deve impegnarsi e non ci possono essere differenze tra le varie Regioni. Il cittadino meridionale deve avere gli stessi diritti che ha quello settentrionale. Adesso tutto è previsto dalla legge. Se avviene o no sarà un problema dei fondi regionali. Essendo la nostra Regione a statuto speciale deve fare i conti propri. Per i Lea è obbligata a farlo. Speriamo che questo non gravi sui bilanci dei cittadini...».

...L'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità parla dell'aumento dei casi di morbillo...

«Questo succede quando si abbassano i tassi di vaccinazione. È fondamentale la campagna che gli Ordini dei Medici fanno a favore delle vaccinazioni. Anche perché soprattutto per un adulto le conseguenze possono essere gravi. Inoltre c'è poi un aumento di cure e di spese perché i pazienti si devono ricoverare in ospedale mentre con un semplice vaccino scongiurerebbero ogni problema».

...Per garantire i livelli essenziali di assistenza servono le giuste condizioni e serenità. Cosa serve?

«Si parla molto per esempio della responsabilità dei medici. In Parlamento è in discussione una norma perfettibile. Si è capito che è assurdo che il medico finisca per qualunque incidente sia stato costretto a passare al procedimento penale prima del civile. Adesso invece il penale si attiva solo per dolo o colpa grave per negligenza. Va però risolta l'assurdità che il cittadino può chiedere l'indennizzo anche a 10 anni da quando scopre il fatto... e serve l'obbligo per tutte le strutture sanitarie di coprire le assicurazioni che inoltre non possono rifiutarsi. C'è poi un altro discorso importante. I precari. Speriamo che quanto prima si proceda all'assunzione dei precari. E non mi riferisco solo al medico che non lavora. C'è un bisogno di aiutare tutti quelli che lavorano in condizioni precarie. Serve una forte azione a che si provveda a regolamentare questo aspetto e a rispettare le normative europee su orario e condizioni di lavoro. E questo è a garanzia del paziente. Perché se è un medico lavora ben oltre gli orari normali la prestazione può non essere efficace. Serve il rispetto delle regole da parte di tutte: strutture, medici e cittadini. Potremmo dire che serve un tavolo di unità nazionale per la salute».

...Viene garantita l'accessibilità alle cure per tutti?

«Per molti casi di malattie con farmaci costosi, accedere alle terapie diventa difficile. In uno Stato che riconosce il diritto alla salute a livello costituzionale però bisogna che le terapie siano garantite a tutti. Mentre in alcune regioni meridionali ciò è reso difficile per via dei pieni di rientro. Sarebbe opportuno che ci sia una sanità unita da Nord a Sud con le stesse modalità di accesso. Mentre nel nostro sistema ci sono delle storture. Non ci possono essere sanità diverse, ne vogliamo una in tutta Italia». (SFAF2)

LE NUOVE PRESCRIZIONI

Bimbi e anziani, cosa cambierà

...Anti Pneumococco e Zoster per gli anziani, anti Meningococco b, Rotavirus e Varicella per i più piccoli, anti Papillomavirus anche agli adolescenti maschi. Sono alcuni dei nuovi vaccini che saranno offerti a breve gratuitamente. Per alcuni viene estesa la fascia di età o il tipo di popolazione interessata; altri vengono introdotti ex novo; per altri ancora la gratuità viene estesa da alcune regioni a tutto il territorio nazionale. **PER I BAMBINI:** nel primo anno di vita saranno introdotti i vaccini gratuiti contro il Meningococco b, batterio pericoloso che può provocare casi letali di meningite, e il rotavirus, che è causa di gastroenteriti molto forti che possono avere conseguenze gravi nei più piccoli. Per il rotavirus, a partire dalla sesta settimana di vita, insieme con tutti gli altri vaccini previsti per i primi mesi di vita. **PER GLI ADOLESCENTI:** il vaccino contro il Papillomavirus (Hpv), oggi gratuito per le adolescenti, sarà esteso anche ai ragazzi maschi, per riuscire a debellare la diffusione del virus che è la più frequente causa di tumore alla cervice dell'utero e alla bocca. Agli adolescenti verrà poi offerto il meningococco del ceppo A, C, W, Y, alcuni dei quali diffusi soprattutto in continenti extraeuropei. **PER GLI ANZIANI:** viene introdotto gratuitamente il vaccino contro il Herpes Zoster, causa del più noto Fuoco di sant'Antonio, in grado di ridurre del 65% i casi di nevralgia, una delle complicanze più frequenti e debilitanti della malattia. Sarà poi offerto, in tutte le regioni (superando la frammentazione territoriale oggi registrata) il vaccino contro lo pneumococco, che protegge sia contro la polmonite che contro la meningite, una complicanza in alcuni casi associata.

SVOLTA NELLA SANITÀ
VIA LIBERA DOPO 15 ANNI. SENZA TICKET, PER GLI ADOLESCENTI ANCHE MASCHI, L'ANTI-PAPILLOMAVIRUS. LA CGIL: POCHÉ LE RISORSE



Una ricercatrice impegnata in un laboratorio nella sperimentazione di un vaccino. I nuovi Lea li prevedono gratis per tutti gli italiani

Il ministro: vaccini gratis come prevenzione

► Firmati i Livelli essenziali di assistenza. Tra gli obiettivi: cure più moderne, diagnostica ad alta tecnologia, miglior qualità di vita

Parla di «luci ed ombre» Cittadinanzattiva: «Accanto all'inserimento di nuove prestazioni - avverte - ci sarà infatti un aumento dei costi per i cittadini».

*Offerta valida fino al 31/07/2017, grazie al contributo del Ford Partner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Nuova Ford Kuga: consumi da 4,4 a 6,3 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 115 a 149 g/km. Esempio di finanziamento Idea Ford per Ford Kuga Plus ZWD 1.5 EcoBoost 120CV con pack Park & SYNC 3 con Touch Navigation comprensivo di Ford Protect 7anni/105.000 km a € 21.490. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner). 35 quote di € 360,85 escluse spese gestione fiduciarie di € 3,00, più quota finale denominata VF6 pari a € 10.721,50. Importo totale del credito di € 22.708,72 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione RCA. Per maggiori informazioni visitate il sito www.ford.it oppure chiamate il numero verde 800 20 20 20.

SVOLTA NELLA SANITÀ

IN ITALIA NEL 2016 SONO STATI REGISTRATI 726 EPISODI, NEL CAPOLUOGO 13. ALLA CALABRIA IL RECORD, SEGUE LA CAMPANIA

Morbillo, in Sicilia crescono i casi L'esperto: ma siamo nella media nazionale

► Casuccio, direttore di Epidemiologia dell'Asp di Palermo: «Se i bambini non si vaccinano rischiano il contagio»

«Il morbillo va a ondate, si tratta di normali oscillazioni» spiega Gianni Rezza, epidemiologo dell'Iss. «Per la sua completa eliminazione, bisognerebbe superare la copertura vaccinale del 95%, ora siamo all'85%».

Salvatore Fazio
PALERMO

*** Tornano ad aumentare i casi di morbillo anche in Sicilia. A provocare il fenomeno è il calo delle vaccinazioni. Secondo l'Istituto superiore di Sanità nello scorso mese di novembre in Italia sono stati registrati 61 casi di morbillo, portando a 726 quelli riportati da inizio 2016 fino a novembre. A Palermo sono stati 13. La gran maggioranza dei casi (82,5%) è stata segnalata in sei regioni, prima fra tutte la Calabria, con il tasso d'incidenza maggiore (4,6 casi per 100.000 abitanti), seguita da Campania (2,7 per 100.000), dall'Emilia Romagna (1,8), Lombardia (1,4), Sicilia e Provincia autonoma di Trento (1,3).

Dopo tre anni di calo progressivo, con la flessione massima registrata nel 2015, i casi tornano ad aumentare. Dall'inizio del 2013 il numero dei casi segnalati nel Paese è stato di 4.938, registrando un calo progressivo fino al 2015 (2.258 nel 2013, 1.696 nel 2014 e 258 nel 2015), per poi ricominciare a salire dal novembre 2015 (726 nel 2016). In particolare, c'è stato un piccolo epidemico a giugno 2013 con 382 casi segnalati, a gennaio e marzo 2014 (con oltre 300 casi), e una diminuzione dal secondo semestre del 2014 fino a ottobre 2015, con una ripresa dei casi a partire da novembre 2015. «Il morbillo va a ondate, ha dei cicli suoi. Si tratta di nor-

mali oscillazioni - spiega Gianni Rezza, epidemiologo dell'Iss - Certo, per raggiungere l'obiettivo della sua completa eliminazione, bisognerebbe superare la copertura vaccinale del 95%, mentre ora ci attestiamo all'85% circa».

In Europa, da novembre 2015 a ottobre 2016, sono stati segnalati in 30 Paesi 3.037 casi di morbillo, di cui il 72% confermato in laboratorio. La Romania è quella che ha segnalato

IL BOLLETTINO DELL'ISS HA RILEVATO ANCHE I DATI SULLA ROSOLIA: SONO STATI 36

più casi (1.011), seguita dall'Italia (728 casi) e Regno Unito (569). Nel 40% dei casi sono stati colpiti bambini con meno di 5 anni, e nel 29% giovani con più di 20 anni. L'81% non era vaccinato, e sono morte 7 persone, di cui sei in Romania e una nel Regno Unito. Il bollettino dell'Iss ha rilevato anche i dati sulla rosolia. Lo scorso novembre in Italia sono stati segnalati 3 casi, per un totale di 32 da gennaio fino a novembre.

Nicola Casuccio, direttore del servizio di Epidemiologia dell'Asp di Palermo spiega: «A Palermo ci sono stati 13 casi nel 2016. L'ultimo è stato a luglio. In Sicilia siamo più o meno nella media nazionale. Però il problema è che se i bambini non si vaccinano rischiano di prendere il morbillo. Se non fanno il richiamo previsto tra 5 e 6 anni si rischia di non avere prevenzione efficace e poi

può contagiare l'adulto». Casuccio aggiunge: «Negli ultimi anni si sono abbattuti gli strali degli "anti-vaccinisti" sull'autismo. Parecchi anni fa fece scalpore a livello internazionale un articolo, poi smentito dallo stesso autore, che i casi di autismo erano aumentati con la copertura morbillo. Crollò il numero di vaccinazioni. E fioccarono i casi di morbillo. Nonostante l'autore abbia confessato che si trattava di una bufala ancora c'è una preoccupazione diffusa e ingiustificata. L'autismo ha altre cause. Ma insorge magari in età in cui ci sono le vaccinazioni e così la gente collega le due cose in modo assolutamente sbagliato e pericoloso perché se non vaccinano i bambini si mette a rischio la salute dei piccoli e di tutta la collettività». Casuccio fa notare pure che «siamo scelti sotto il 95 per cento per alcune malattie come polio o difterite: quest'anno siamo al 93 al cento. Se non ci si vaccina in misura adeguata, allora con il tempo potrebbero tornare malattie sparite. Esperiamo di non essere costretti a reintrodurre certi paletti come le certificazioni di vaccinazione obbligatorie per l'iscrizione all'asilo...». In Sicilia la vaccinazione per il morbillo si attesta all'82 per cento.

«Ed è insufficiente per evitare epidemie - sottolinea Casuccio - Due anni fa era dell'85 per cento. È falso pure pensare che dietro le vaccinazioni ci siano pressioni delle multinazionali. Ci sono pregiudizi infondati. A questo si aggiungono falsi opinion leader. Bisogna capire invece che i vaccini sono completamente sicuri. Lo dimostra la scienza medica. E servono a proteggere tutti e non solo chi si vaccina. Se non ci capisce questo, allora le conseguenze sanitarie potrebbero essere gravi».



Un bambino col morbillo. In Italia nel 2016 sin sono registrati 726 casi

NUOVI LIVELLI DI ASSISTENZA. Più attenzione alle malattie rare e alle protes

Celiachia, autismo e fecondazione: ecco tutte le prestazioni garantite

*** Fecondazione assistita eterologa ed omologa, nuovi vaccini, screening alla nascita, esenzione dal ticket per chi soffre di endometriosi. Ed ancora: trattamenti per la celiachia e per ulteriori malattie rare. Queste alcune tra le nuove prestazioni che dovranno essere garantite su tutto il territorio italiano secondo quanto previsto dai nuovi Livelli essenziali di Assistenza (Lea), ovvero le cure e prestazioni garantite ai cittadini gratuitamente o pagando un ticket.

Nei Lea aggiornati entra anche il trattamento dell'AUTISMO: il documento recepisce infatti integralmente la legge 134 del 2015, che prevede diagnosi precoce, cura e trattamento individualizzato, integrazione nella vita sociale e sostegno per le famiglie. I nuovi Lea introducono importanti novità anche in relazione alle MALATTIE RARE: si assegna un codice che dà diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa a 110 nuove malattie rare, tra cui miastenia grave e sclerosi sistemica progressiva. Viene rivisto anche l'elenco delle MALATTIE CRONICHE e invalidanti, con l'introduzione di 6 patologie che saranno esenti da ticket, tra cui Broncop-

neumopatia ostruttiva, sindrome da talidomide, rene policistico, endometriosi moderata e grave (per cui le donne colpite avranno diritto in esenzione ad alcune prestazioni specialistiche di controllo. Stimate 300 esenzioni). Inoltre, alcune malattie già esenti come malattie rare vengono spostate tra quelle croniche, come la celiachia (confermata la concessione di alimenti per celiaci) e la Sindrome di Down.

Molto si investe in prevenzione, con il recepimento del nuovo Piano Vaccinale che introduce **NUOVI VACCINI**, come l'anti Pneumococco, l'anti Meningococco e l'anti Varicella. Si estende inoltre il vaccino anti Papillomavirus anche agli adolescenti maschi. Previsti poi **SCREENING** alla nascita per individuare con anticipo eventuali sordità e cataratta congenita, così come una quarantina di malattie metaboliche ereditarie.

Il testo aggiorna pure il **NOMENCLATORE DELLA SPECIALISTICA AMBULATORIALE**, fermo al 1996, introducendo, ad esempio, le prestazioni per la procreazione medicalmente assistita, sia omologa che eterologa, finora erogate solo in regime di ricovero ospedaliero. Si prevedono inoltre

le prestazioni di genetica e terapie innovative come l'adroterapia per la cura dei tumori o la radioterapia stereotassica.

Attesissimo anche l'aggiornamento del **NOMENCLATORE PROTESICO** fermo al 1999, che vede introdurre, negli elenchi dei dispositivi, ausili informatici e di comunicazione (come i comunicatori oculari e le tastiere adattate), come quelli per i malati di Sla, ma anche apparecchi acustici digitali e carrozzine a tecnologia avanzata. Introdotta pure i sensori di comando e controllo per ambienti, relativi ad esempio al tele-soccorso. Ed ancora: saranno forniti dal Servizio sanitario nazionale attrezzature per disabili come barelle adatte per la doccia, scooter a 4 ruote, sollevatori, carrelli servoscala per ambienti interni, ma pure arti artificiali di ultima generazione, sistemi di riconoscimento vocale, sistemi di puntamento con lo sguardo. Per far spazio alle nuove prestazioni, alcune di quelle precedentemente previste sono state escluse poiché obsolete.

Nei nuovi Lea sono previsti anche i trattamenti contro la **LUDOPATIA** e la **TERAPIA DEL DOLORE**.

LA SICILIA - P.S. / 14-1-17

La prima Biobanca staminali mesenchimali

PALERMO. Inaugurata dall'assessore Gucciardi. Già 140 le cellule crioconservate

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Per il momento il "caveau" della Biobanca di ricerca e per la procreazione medicalmente assistita, inaugurata ieri all'ospedale "Cervello" di Palermo custodisce 140 preziose cellule staminali mesenchimali donate da altrettante mamme siciliane.

Si tratta della prima Biobanca del genere in Italia per la conservazione di staminali mesenchimali come ha riferito il direttore della stessa, professore Aurelio Maggio.

Le cellule sono conservate in appositi crio-contenitori alla temperatura di meno 190 gradi centigradi. Successivamente saranno custoditi altri campioni biologici umani: embrioni e gameti.

La Biobanca inaugurata dall'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi e costata circa 350mila euro, è un'evoluzione del progetto sperimentale avviato nel 2010 da una sinergia fra l'assessorato regionale alla Salute, la Fondazione "Franco e Piera Cutino", il Laboratorio dell'unità ope-



L'ASSESSORE BALDO GUCCIARDI

rativa di Ematologia per le Malattie Rare del Sangue e degli Organi Ematopoietici dell'azienda "Villa Sofia - Cervello" di Palermo.

Tra l'altro è inserita nel progetto «Rimedri», il network di biobanche regionali, e nel nodo nazionale «Bbmro» delle biobanche

Bbmro. E' inserita nel network italiano a cui aderiscono 40 ospedali

italiane al quale aderiscono una quarantina di aziende ospedaliere di tutta Italia e 18 Università.

«L'attività svolta dalla Biobanca riveste un ruolo importante nelle attività del nodo italiano di Bbmri sia per quanto concerne gli aspetti legati alla sua componente delle cellule mesenchimali che per quanto attiene la biobanca dei gameti - ha spiegato Luca Sangiorgi, responsabile Genetica Medica e Malattie Rare ortopediche dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna nonché rappresentante del Governo Italiano nell'Infrastruttura europea per le biobanche di ricerca Bbmri -. La Sicilia è una delle poche regioni italiane insieme alla Liguria ad avere una legge regionale sulle biobanche e anche questo elemento riveste un ruolo rilevante per le attività di Bbmri».

Per l'assessore alla Salute Gucciardi si tratta di «una struttura unica per la nostra regione, frutto di investimenti mirati, ma anche di grandi professionalità e di una governance oculata dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo».

I DATI DELL'ISS

Morbillo, Sicilia tra le più "colpite"

Tornano a salire i casi di morbillo anche in Sicilia dove, secondo i dati dell'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità nel solo scorso mese di novembre in tutta Italia ci sarebbero stati 61 casi di morbillo (726 complessivi nel 2016) e 3 casi di rosolia (32 casi in tutto il 2016). Per quanto riguarda il morbillo, la gran maggioranza dei casi (82,5%) è stata segnalata in sei regioni, tra cui l'Italia. La più esposta è la Calabria, con il tasso d'incidenza maggiore (4,6 casi per 100.000 abitanti), seguita da Campania (2,7), dall'Emilia Romagna (1,8), Lombardia (1,4) e, appunto, Sicilia e Provincia autonoma di Trento (1,3). Nel 2015 i casi erano stati in tutto soltanto 258.

SANITÀ

MANUELA CORRERA

«Vaccini gratis e più cure» Varati i nuovi Livelli essenziali di assistenza

Via libera dopo 15 anni ma per Cgil risorse insufficienti
Lorenzin: «Risultato storico, aumenta la prevenzione»

Da fecondazione ad autismo

Il piano vaccini

ROMA. Nuovi e più vaccini «gratis per tutti, senza pagamento del ticket». La svolta arriva dall'ultimo Piano vaccinale, collegato ai nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) il cui decreto è stato firmato dal premier Paolo Gentiloni, e ad annunciarla è il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Una decisione «fondamentale, perché - spiega - le vaccinazioni non sono da considerarsi una cura ma attono alla prevenzione collettiva della popolazione».

L'ultimo Piano nazionale vaccini prevede infatti l'introduzione di nuove vaccinazioni (come l'anti-Meningococco e l'anti-Pneumococco), ma anche l'estensione gratuita di vaccinazioni già in atto ad ulteriori soggetti: l'anti-Papillomavirus, ad esempio, sarà offerto gratis anche agli adolescenti maschi e non solo alle femmine, e

La celiachia fra le malattie croniche. Screenin dalla nascita. Secondo il Codacons c'è il rischio di «un aumento dei costi per i cittadini»

sempre agli adolescenti sarà garantito gratuitamente pure l'anti-Meningococco. Nuovi vaccini gratis pure per gli anziani, come l'anti-pneumococcico e l'anti-Zoster per i 65enni. Il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (Pnpv) ritornerà comunque in Conferenza Stato-Regioni il prossimo giovedì per un veloce via libera e per aggiornare tempistica e attuazione: si tratta di un passaggio tecnico ma comunque necessario, ha affermato il coordinatore degli assessori regionali alla Sanità Antonio Saitta.

Non solo vaccini. I nuovi Lea introducono infatti anche molte nuove cure e trattamenti, oltre al nuovo Nomenclatore delle prote- si e, ha ribadito Lorenzin, rappre-

Nei Lea aggiornati entra anche il trattamento dell'AUTISMO: il documento recepisce infatti integralmente la legge 134 del 2015, che prevede diagnosi precoce, cura e trattamento individualizzato, integrazione nella vita sociale e sostegno per le famiglie. I nuovi Lea introducono importanti novità anche in relazione alle MALATTIE RARE: si assegna un codice che dà diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa a 110 nuove malattie rare, tra cui miastenia grave e sclerosi sistemica progressiva. Viene rivisto anche l'elenco delle MALATTIE CRONICHE e invalidanti, con l'introduzione di 6 patologie che saranno esenti da ticket, tra cui Broncopneumopatia ostruttiva, sindrome da talidomide, rene policistico, endometriosi moderata e grave (per cui le donne colpite avranno diritto in esenzione ad alcune prestazioni specialistiche di controllo. Stimate 300 esenzioni). Inoltre, alcune malattie già esenti come le malattie rare vengono spostate tra quelle croniche, come la celiachia (confermata la concessione di alimenti per celiaci) e la Sindrome di Down. Molto si investe in prevenzione, con il recepimento del nuovo Piano Vaccinale che introduce NUOVI VACCINI, come l'anti Pneumococco, l'anti Meningococco e l'anti Varicella. Previsti poi SCREENING alla nascita per individuare con anticipo eventuale sordità e cataratta congenita, così come una quarantina di malattie metaboliche ereditarie. Il testo aggiorna pure il NOMENCLATORE DELLA SPECIALISTICA AMBULATORIALE, fermo al 1996, introducendo, ad esempio, le prestazioni per la procreazione medicalmente assistita, sia omologa che eterologa, finora erogate solo in regime di ricovero ospedaliero. Si prevedono inoltre le prestazioni di genetica e terapie innovative come l'adroterapia per la cura dei tumori o la radioterapia stereotassica. Attesissimo anche l'aggiornamento del NOMENCLATORE PROTESICO fermo al 1999, che vede introdurre, negli elenchi dei dispositivi, ausili informatici e di comunicazione (come i comunicatori oculari e le tastiere adattate), come quelli per i malati di Sla, ma anche apparecchi acustici digitali e carrozzine a tecnologia avanzata. Introdotta pure i sensori di comando e controllo per ambienti, relativi ad esempio al telesoccorso. Ed ancora: saranno forniti dal Servizio sanitario nazionale attrezzature per disabili come barelle adattate per la doccia, scooter a 4 ruote, carrelli servoscala per ambienti interni.

PER I BAMBINI: nel primo anno di vita saranno introdotti i vaccini gratuiti contro il Meningococco b, batterio pericoloso che può provocare casi letali di meningite, e il rotavirus, che è causa di gastroenteriti molto forti che possono avere conseguenze gravi nei più piccoli. Per l'antimeningococco b (attualmente a pagamento in quasi tutte le regioni) la prima dose si effettua a partire dai tre mesi di vita, con richiami a seguire. Per il rotavirus, a partire dalla sesta settimana di vita, insieme con tutti gli altri vaccini previsti per i primi mesi di vita. Nel secondo anno di vita invece si potrà fare quello contro la varicella (oggi gratuito solo in 8 regioni), malattia che in rari casi può provocare complicanze e richiedere ricovero ospedaliero. Il vaccino si effettua dai 13-15 mesi di vita, anche insieme a quello per morbillo, rosolia e parotite, con richiami a seguire.

PER GLI ADOLESCENTI: il vaccino contro il Papillomavirus (Hpv), oggi gratuito per le adolescenti, sarà esteso anche ai ragazzi maschi, per riuscire a debellare la diffusione del virus che è la più frequente causa di tumore alla cervice dell'utero e alla bocca. Agli adolescenti verrà poi offerto il meningococco tetravalente, ovvero che protegge contro il meningococco dei ceppi A, C, W, Y, alcuni dei quali diffusi soprattutto in continenti extraeuropei.

PER GLI ANZIANI: viene introdotto gratuitamente il vaccino contro l'Herpes Zoster, causa del più noto Fuoco di sant'Antonio, in grado di ridurre del 65% i casi di nevralgia, una delle complicanze più frequenti e debilitanti della malattia. Sarà poi offerto, in tutte le regioni (superando la frammentazione territoriale oggi registrata) il vaccino contro lo pneumococco, che protegge sia contro la polmonite che contro la meningite, una complicanza in alcuni casi associata. Inoltre il Piano sottolinea un «rinnovato impegno» nel promuovere la vaccinazione antinfluenzale per persone con 65 anni o più. Novità che ovviamente si aggiungono all'offerta vaccinale già disponibile, per la quale il nuovo piano innalza gli obiettivi di copertura: ovvero l'esavalente (anti difterite, tetano, pertosse, polio, epatite b ed haemophilus influenzae) e il trivalente (Morbillo, Parotite e Rosolia) e il Meningococco c. Tra gli obiettivi del documento, inoltre, mantenere lo stato polio-free, raggiungere lo stato morbillo-free e rosolia-free, aumentare l'adesione consapevole, contrastare le disuguaglianze, promuovere una cultura delle vaccinazioni.

sentano «un passaggio storico per la sanità italiana». Ora, ha aggiunto, «non bisognerà attendere altri 15 anni per il loro aggiornamento». È infatti prevista, ha spiegato, una Commissione nazionale che «avrà il compito di monitorarne costantemente il contenuto dei Lea, escludendo prestazioni che divengano obsolete e valutando di erogare a carico del Servizio sanitario nazionale trattamenti che, nel tempo, si dimostrino innovativi». E tra i «tanti aspetti, grazie ad un investimento complessivo di 800 milioni di euro annui, i nuovi Lea - sottolinea il responsabile Sanità del Pd, Federico Gelli - potranno riguardare 300 mila nuovi malati rari, 300 mila donne colpite da endometriosi e 300 mila pazienti con broncopneumopatia cronica».

Plaudono alla firma del decreto per i nuovi Lea il Pd, Ncd, Ap. Indubbiamente, commenta il sottosegretario alla Salute Davide Farone, «i provvedimenti sono perfettibili. Per questo sarà fondamentale il confronto con famiglie, operatori, associazioni. E così faremo».

Di diverso tono il giudizio della segreteria confederale della Cgil Rossana Dettori: la firma del decreto da parte del premier è «un atto di grande importanza che riguarda il diritto alla tutela della salute e alle cure dei cittadini, ma con l'attuale insufficiente livello di finanziamento per la sanità rischia di essere un provvedimento velleitario».

Per l'Associazione Luca Coscioni, che sottolinea come «per la prima volta in Italia tutte le tecniche di fecondazione medicalmente assistita sono nei Lea e hanno piena copertura dal Servizio Sanitario Nazionale», va però riformata la Commissione per i Lea dove «è palese il conflitto d'interessi, poiché i rappresentanti delle regioni che ne fanno parte sono chiamati anche a verificare il rispetto dei parametri Lea per le regioni che rappresentano». Parla di «luci ed ombre» Cittadinanzattiva: «Accanto all'inserimento di nuove prestazioni - avverte - ci sarà infatti un aumento dei costi per i cittadini».

CHAT LEGGIBILI



IL LOGO DI WHATSAPP

**«Whatsapp privacy a rischio»
«Non è vero»**

STEFANIA PASSARELLA

ROMA. Privacy a rischio per i messaggi di WhatsApp. Secondo un ricercatore americano ci sarebbe una vulnerabilità nel sistema di cifratura della chat che consentirebbe di intercettare e leggerne i contenuti, ma la compagnia - di proprietà di Facebook - minimizza: non c'è nessuna «backdoor», ovvero una «porta segreta» del software, per i governi.

L'allarme arriva da una notizia riportata ieri dal Guardian, secondo la quale il sistema che WhatsApp usa per crittografare le informazioni che viaggiano sulle sue chat lascerebbe una «porta aperta» per accedere ai contenuti. A Facebook, che ne è proprietaria, ma potenzialmente anche ad altri, governi compresi.

Tobias Boelter, ricercatore dell'università di Berkeley, California, ha affermato al giornale britannico che si tratta di una «backdoor» che risiede nel modo in cui è stato concepito il protocollo di crittografia.

Un'affermazione con implicazioni pesanti visto che l'applicazione oggi è usata da oltre un miliardo di persone

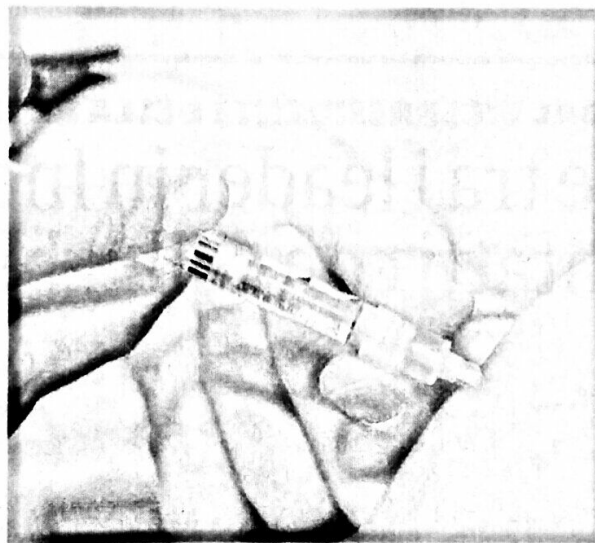
SERVIZIO DI EPIDEMIOLOGIA. Più prenotazioni che vaccini. Si corre ai ripari

Asp 1, in un anno si è passati da mille a 16 mila vaccinazioni

Meningite: non è emergenza, ma scatta comunque la corsa alla vaccinazione e le liste d'attesa al Centro vaccinale dell'Asp si allungano a dismisura.

Silvia: «Ho richiesto la vaccinazione contro la meningite e hanno fissato la prenotazione per il 28 aprile prossimo. Se per un motivo qualsiasi dovessi disdire la prenotazione del 28 aprile, il prossimo appuntamento slitterebbe a luglio, sempre che in quella data il vaccino sia ancora disponibile».

«Abbiamo avuto una grande richiesta di vaccinazioni contro la meningite nel periodo natalizio, con i ragazzi che studiano fuori città riversatisi in massa al Centro vaccinale - spiega il dottor Gaetano Geraci, direttore del Servizio di Epidemiologia all'Asp di Agrigento - Tra l'altro, l'azienda che fornisce i vaccini, ha consegnato soltanto il 10% della nostra ordinazione. Ovviamente siamo corsi ai ripari: abbiamo ordinato 3500 dosi del vaccino e stiamo organizzando delle aperture straordinarie dei Centri vaccinali per far fronte, entro il prossimo mese di febbraio, a tutte le richieste inserite nelle liste di attesa». E aggiunge: «Il vaccino è offerto gratuitamente anche agli adulti che per qualsivoglia motivo, devono andare in Toscana, dove al momento c'è una vera e propria epidemia di meningite. Il vaccino è gratuito per le persone di età compresa tra i 12 e i 30 anni, il personale sanitario e le perso-



L'azienda che fornisce i vaccini, ha consegnato solo il 10% dell'ordinazione. L'asp ha ordinato 3500 dosi del vaccino e sta organizzando delle aperture straordinarie

ne a rischio».

-Sono aumentate le richieste di vaccinazione contro la meningite?

«Siamo passati da mille vaccini fatti nel 2015 a sedicimila vaccini nel 2016. Il numero è cresciuto a dismisura».

-Fino a qualche anno fa era molto richiesta la vaccinazione contro il Papilloma virus.

«Le richieste ci sono sempre ma adesso la gente è più spaventata dalla meningite. E intanto la vaccinazione contro il Papilloma virus è importantissima perché combatte l'eventuale tumore».

-A quale età bisogna vaccinarsi?

«Dagli undici anni fino ai 25 anni

nei maschi e fino a 45 anni nelle persone di sesso femminile. E' essenziale promuovere una campagna di sensibilizzazione nelle scuole».

-Qual è la risposta della gente alla vaccinazione?

«Il 2015 è stato un anno nero: c'è stato un calo delle vaccinazioni a causa di informazioni sbagliate e talvolta anche di bufale, ad esempio quella sul morbillo causa dell'autismo e sul mercurio contenuto nei vaccini. Il Ministero alla Salute, la Regione Sicilia e le Asp sono intervenute con una corretta informazione scientifica e l'anno successivo, quindi il 2016, la gente ha cominciato a ricredersi, a essere più consapevole ed è aumentata la richiesta di vaccinazione.»

-Vale anche per i vaccini destinati ai bambini?

«Sì, sono aumentate le vaccinazioni contro il Rotavirus (gastroenterite), il Meningococco B e il Tetano».

-Come è andata la campagna di vaccinazione contro l'influenza?

«In netto aumento. Siamo passati da 62mila utenti nel 2015 a 75mila nel 2016. E' aumentato il tasso di copertura e a vaccinarsi sono soprattutto i bambini, gli over 60 e i soggetti a rischio. Altro vaccino richiesto, dai cinquantenni, dagli over 65 e soprattutto da chi soffre di diabete, è quello contro l'Herpes Zoster, comunemente chiamato fuoco di Sant'Antonio».

RITA BAIO